Manzoni civile, rivisitato da Mattarella

Descrizione

Davvero straordinaria la rivisitazione della lezione del â??Manzoni civileâ?• proposta da Mattarella. A mio avviso, il miglior discorso del nostro Presidente negli oltre otto anni di mandato al Quirinale. Va assolutamente letto per intero. Merito di Mattarella, ma, naturalmente, anche e soprattutto di Manzoni. Ci si conferma nella consapevolezza che i classici, i grandi spiriti parlano ad ogni tempo e a tutte le generazioni. Sono sempre contemporanei, portatori di un messaggio trans-temporale. Rinviando alla lettura integrale del testo, solo qualche titolo.

La persona in quanto persona, senza distinzione alcuna, Ã¨ titolare di dignitÃ e di diritti inalienabili. Prima e piÃ¹ di ogni altra appartenenza etnica, nazionale, religiosa. Attenti: come osservÃ² Valerio Onida nella sua ultima lezione, la persona, che Ã¨ piÃ¹ del cittadino. CioÃ¨ anche quando non sia titolare di cittadinanza perchÃ© la legge dello Stato non gliela conferisce. Chiaro il riferimento anche ai â??nuovi italianiâ?• approdati qui. Lâ??opposto delle teorie suprematiste nelle quali si iscrive la fobia per la paventata â??sostituzione etnicaâ?• incredibilmente evocata da uomini ai vertici dello Stato. Come non pensare criticamente anche alla drastica limitazione di tutele e â??protezione specialeâ?• per migranti che, ancorchÃ© non cittadini, sono pur sempre persone che avrebbero diritto a un vaglio puntuale della propria specifica condizione?

No al sovranismo esasperato perchÃ© â?? parola di Manzoni â?? â??la somiglianza che ci dÃ lâ??essere dâ??uomo Ã¨ ben piÃ¹ forte della diversitÃ di nazioneâ?•. No al populismo. Lontanissimo dallâ??amore per il popolo, dal sentimento di intima partecipazione ad esso, alle sue gioie e alle sue tribolazioni, che sprigiona dalle opere del gran lombardo. In particolare la vicinanza al popolo degli umili e degli oppressi. Con la denuncia del diffuso cedimento delle classi dirigenti agli â??umori delle folle anonimeâ?•, ai pregiudizi, agli stereotipi; con la corriva rincorsa al facile consenso. Tendenze che originano una politica di corto respiro e lâ??alterazione nel corso della giustizia, esemplarmente narrata nella â??Storia della colonna infameâ?• e nelle peripezie di Renzo risucchiato dalla folla. Di nuovo, una celebre citazione manzoniana accuratamente selezionata dal Presidente: â??il buon senso câ??era, ma se ne stava nascosto, per paura del senso comuneâ?•.

Ad alimentare oggi populismo e demagogia â?? aggiunge di suo il capo dello Stato â?? â??lâ??uso distorto e aggressivo dei social media, lâ??accentramento dei mezzi di comunicazione nelle mani di

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

pochi (difficile non andare con il pensiero alla dimissioni di Mattarella da ministro del governo Andreotti al tempo del varo della sciagurata legge MammÃ¬ che decretÃ² il patologico assetto duopolistico del nostro sistema informativo, ndr), la disinformazione organizzata, la sistematica manipolazione della veritÃ â?•. Una rassegna accurata delle distorsioni della comunicazione pubblica.

SÃ¬ allâ??unitÃ del paese, no alla sua divisione. Manzoni fu favorevole al Risorgimento e al processo unitario che metteva fine alla mera â??addizione di Stati e staterelliâ?• con una motivazione che rimarca contestualmente il suo universalismo. Di nuovo Manzoni citato da Mattarella: â??no, non câ??Ã¨ piÃ¹ differenza tra lâ??uomo delle Alpi e quello di Palermo che tra lâ??uomo sulle rive del Reno e quello dei Pireneiâ?•.

No al tradizionalismo e allâ??integralismo cattolico che riduce, snaturandolo, il cristianesimo a â??religione civileâ?• o a *instrumentum regni*. Manzoni fu fervente cattolico ma fieramente laico. Un cristiano adulto. Anche per questa ragione â?? ricorda Mattarella â?? egli fu contrario a ogni rigurgito neo-temporalistico e invece favorevole allâ??avvento dello Stato liberale unitario e a Roma capitale. Nonostante le tensioni con il Papato del tempo. La storia e la stessa Chiesa â?? come opportunamente rammentato â?? gli diedero ragione: Paolo VI, molti anni dopo, riconobbe come provvidenziale anche per la Chiesa la fine del potere temporale dei Papi.

Ancor piÃ¹ a monte, Manzoni si riconobbe nel portato buono della modernitÃ , nellâ??illuminismo e nella Rivoluzione francese. Semmai, da cristiano, ponendo un accento particolare sul valore piÃ¹ negletto della triade: la fraternitÃ . Un tratto che lo fa assurgere a figura eminente del cattolicesimo liberale, una sensibilitÃ /tradizione alta, nobile e per lo piÃ¹ minoritaria dentro il movimento cattolico tra otto e novecento.

Ancora, il tema, centrale nel romanzo, della Provvidenza, della fiducia in una superiore, paterna volontÃ che non abbandona mai i suoi figli, specie gli umili e gli indifesi (â??Dio non turba mai la gioia dei suoi figli se non per prepararne loro una piÃ¹ certa e maggioreâ?•). Ma una fiducia che non si risolve nel rassegnato fatalismo, che non esonera i credenti dal battersi per la giustizia. Tanto che Manzoni si dichiarava favorevole al diritto alla resistenza verso le leggi ingiuste e le autoritÃ illegittime.

Infine, una domanda a margine, anchâ??essa attualissima, nel mentre di nuovo si parla e si straparla di grandi riforme costituzionali: lâ??alta lezione civile qui sommariamente riassunta avrebbe potuto essere impartita con pari autorevolezza e credibilitÃ se il Presidente della Repubblica non fosse, nel nostro ordinamento costituzionale, una figura effettivamente di garanzia, terza, super partes? Una terzietÃ che la autorizza a pronunciare parole elevate ma non evasive, cioÃ¨ tuttâ??altro che prive di ricadute pratiche e politiche. Chiare ed eloquenti, tranne per chi facesse finta di non avere sentito.

(foto: www.quirinale.it)

Data di creazione
23 Maggio 2023
Autore
franco_monaco

Copyright Â© 2022 | appunti.eu